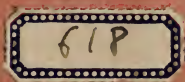
FRANZ LEHÀR

Il Conte di Lussemburgo

(Graf von Luxemburg)

Operetta in tre Atti di A. M. WILLNER
e ROBERT BODANZKY

Traduzione
di FERDINANDO FONTANA

FRANZ LEHÀR

Il Conte di Lussemburgo

(Graf von Luxemburg)

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

M. A. Willner e Robert Bodanzky

Traduzione di FERDINANDO FONTANA

Edizione vendibile
per le Repubbliche Sud-Americane

PERSONAGGI

RENATO, Conte di Lussemburgo
BASILIO BASILOWITSCH, principe russo
ANGELA DIDIER, cantante dell'Opera
GIULIETTA VERMONT
ARMANDO BRISSARD, pittore
Contessa STAFA KOKOZOW
SERGIO MENTCHIKOF, notaio
PAOLO di PAOLOWITSCH, consigliere all'ambasc. russa
PELECRIN, impiegato municipale
ANATOLIO SAVILLE, pittore
ENRICO BOULANGER }
CARLO LAVIGNE } pittori
SIDONIA }
AURELIA }
CORALIA } modelle
AMELIA }
FRANCESCO, domestico
MARCHESE di CHATEAUNEUF
Il Direttore del Grand Hôtel
GIULIO 1° cameriere
JAMES, paggio all'ascensore
1° e 2° cameriere avventizio
1ª e 2ª signora

ATTO I. — Nello studio del pittore Brissard
ATTO II. — Nel palazzo della cantante Didier
ATTO III. — Nel vestibolo del Grand Hôtel

A Parigi - Epoca presente.

ATTO PRIMO

La scena rappresenta lo studio del pittore Brissard, che col suo addobbo, niente affatto sontuoso, rivela un'ambiente da bohème. Verso destra in mezzo un cavalletto, dinanzi al quale una sedia. Alle pareti, abbozzi, caricature, modelli di teste in gesso, qualche arma antica ed alcuni costumi. Trespoli su cui arnesi di pittura, cassettè per colori, ecc... Mobili d'ogni stile: armadio, tavolo, sedie, poltrone, attaccapanni, una lunga cassapanca di legno. In fondo, su un basso piedistallo, una grandissima cornice di legno, che inquadra una tela bianca, più alta di una persona, su cui è abbozzato appena un grande altare a colonne. In fondo porta comune grande. nel mezzo. A sinista lateralmente, una piccola porta. A destra lateralmente una grandiosa finestra, cui si accede per tre gradini, che illumina tutto lo studio. È giorno.

N. 1.

INTRODUZIONE - DUETTINO

(*Giulietta Brissard e coro*)

(*Coro interno*)

Carneval, tu sei l'epoca miglior!
Tralàlàlàlà!
Chi più pazzo è, proclamato è re!
E si può colle belle in libertà,
Mascherati allor correr per la città
Tralàlàlàlà!
La burla ovunque impera!
A lei da tutti si fa onor!
Chi filisteo non è, con noi verrà;
E, se sciocco non è, folleggerà!
La giovinezza è un fiore
Ch'oggi ancor più sembra olezzar!
Ragazza mio, ti lascia, orsù, baciar
Chè i baci il cielo sanno propiziar

GIULIETTA

o anche lui, è natural,
fra lo schiamazzo!
arabocchio lascia li;
ur fa un poco il pazzo!

BRISSARD

ia maledetto il carneval!
'io col quadro pronto non son,
loggiar ci farà il padron!

GIULIETTA

3 uvvia brontolon!

BRISSARD

Ma lo sai ben!

GIULIETTA

Io so' che mi vo' divertire;
E se ciò non vuoi tu...

BRISSARD

Allor?

GIULIETTA

.o vrò rivolgermi ad un altro!

BRISSARD

!.. E, allor digli ben chiar:
i perciò ti dee sposar!

N. 2.

DUETTO - BOHÈME

(*Giulietta, Brissard*)

I.

BRISSARD

ido piccin,
imo pian
l vicin
hiasso lontan...
lieti insiem
ue vivrem!

Niun vis-à vis, che può disturbar,
Se io, com'or, ti vo' baciar!

GIULIETTA

Tu un quadro farai,
E il moka io farò...
Io loderò
Il quadro che fai,
E tu il mio caffè!...
Credi, però,
Che due sarem?
No, no, sarem tre!...
Perchè con noi l'amor avrem!

BRISSARD

E quale dote porterai?

GIULIETTA

A questa tu ci penserai!

BRISSARD

Non ho un quattrin!

GIULIETTA

Non ho un quattrin!

a due

Ne ho quanti tu n'hai! *Ritornello*

a due

Aver una meta vivendo, perchè?
Viver insiem: questo vogliam far!
Son bohémien! Appartiene a me
Il mondo intier, senza aver danar!
Aver una meta vivendo, perchè?
Viver insieme: questo vogliam far
S'anche di tutto noi mancherem,
Ognor l'un per l'altra ci resterem!

II.

GIULIETTA

Se ricco ti fa,
Per altro, il destin,
Allor mi darai

Dei bei cappellin!
Di perle orecchin
O di rubin
Io riporterò!
Sarò comm'il faut!
Velluto e seta vestirò!

BRISSARD

In Aiuto anche andar
Allor si potrà!
Se non basterà!
Un areoplan
Persino si avrà
Per passeggiar!
Avrem tutto quel
Di buono e di bel
Che il danar può quaggiù comprar

GIULIETTA

Castelli in aria son, ahimè!

BRISSARD

Certo il denar ancor non c'è!

GIULIETTA

Non ho un quattrin!

BRISSARD

Non ho un quattrin!

Se ricc o/a al par di me!

Ritornello
Aver una meta vivendo, ecc... (*ripete*

N. 3.

CANZONE DI GIULIETTA E CORO

I.

GIULIETTA

Pierrot scrive a colombina:
« Doman sera vien;
« Essere devi assai bellina
« E vestita ben.

« Ho invitati sopraffin :
« Mimì, Fini e Serafin !
« E farem com'or è chic,
« Un pick-nick :
« Serafin porta una torta,
« Carlo pensa al ber ;
« Ed, insomma, ognuno porta
« Quel che può piacer !
« A me tu portar potrai
« Quel che sai ch'amo dippiù,
« Quel ch'io amo dippiù,

Ritornello

« Ciò ch'egli stesso compra
« Sembra al bambin miglior ;
« Quel che tu porti, o cara,
« Lo gradirò di cuor.
« Tu sai se alla mia mensa
« Ti vedo volentier ;
« Però, il meglio, pensa
« Per me viene al dessert !

CORO

Ciò ch'egli stesso compra *etc...* (*ripete*)

II.

GIULIETTA

Il biglietto Colombina
Lesse e gongolò,
Ed a farsi assai bellina
Poi si preparò.
Scarpe lucide calzò
I capelli marezzò.
Scollacciata s'agghindò.
E s'avviò !
Trovò Mimi e Serafino
Della torta in fin,
Mentre Carlo insieme a Fini
Facean festa al vin
Chiese a lei allor Pierrot :

« A me nulla porti tu?
« Nulla a me porti tu? »
« Porto a te la mia bocca, *Ritornello*
« Ed altresì, di cuor,
« Due braccia fatte al tornio,
« Due belle guancia in fior!
« Se hai nulla da mangiare,
« Il meglio io porto a te,
« Perchè il dessert ti porto
« Che tu chiedesti a me! »

CORO

Porto a te la mia bocca... *etc*... (*ripete*)

N. 4.

CORO ED ENTRATA DI RENATO

(*Si precipita in iscena uno storno di maschere*)

CORO

Carneval tu sei l'epoca miglior!
La burla ovunque impera!
A lei da tutti si fa onor!
Chi più pazzo è, proclamato è re!
E si può colle belle in libertà
Mascherati allor correr la città
Tra la la la là!...
(*Entra Renàto portato in trionfo*)

TUTTI

Conte egli è del Lussemburgo
E re del Carnevale!
Se denari egli non ha
Ei prestare se li fa!
Viva lui!...
Evviva a lui gridiam!

RENATO

O mio buon popolo parigin, (*alticcio*)
Per la spontanea ovazion
Io ti ringrazio di gran cuor
Dall'alto del mio tron!

I.

RENATO

Del Lussemburgo l'avo mio
Dai vati fu cantato:
Ma a me, pur troppo, del suo aver
Non è un quattrin restato!
Un uomo allegro ei fu
E quel che ereditava,
Dei dati al giuoco e fra i bicchier,
Bentosto in fumo andava!
Per questo i discendenti,
Senza annoiar le genti,
Ma allegri ognor, senza denar,
Il lor lunario, poi sbarcar!

Ritornello

E liri, liri, lari,
Svanirono i denari!
Giocar, cioncar, allegri star
Nel Lussemburgo van del par!
Che fa, ragazzi miei?
Non amo i piagnistei!
La vita, liri, lari, si,
Prendo cosi!

CORO

E liri, liri, lari, (*etc*...) (*ripete*)

II.

RENATO

Un nobil nome a me, però
Ha il padre mio lasciato,
Ed io, davver, non macchierò
Lo stemma del casato!
Spender mi piace, se ne ho.
E senza lesinare!
Son democratico, e ben so
Che il popol dee campare!
Da bravo discendente.

Senz'annoiar la gente,
Allegro anch'io, senza danar,
Il mio lunario so sbarcar! *Ritornello*

RENATO

E liri, liri, lari, (*ect...*) (*ripete*)

GORO

E liri, liri, lari, (*ect...*) (*ripete*)

N. 4 1|2

CORO D'USCITA

CORO

E liri, liri, lari,
Svanirono i denari.
Gioca, cioncar, allegri star
Nel Lussemburgo van del par!
Che fa, ragazzi miei?
Non ama i piagnistei!
La vita, liri, lari, si,
Prende così!

N. 5.

CANZONE DI BASILIO

Basilio, Paolowitsch, Montchikoff, Pelegrin

BASILIO

M'ha colto Amor!
Confesso il mio peccato!
Ma non so ancor
Com'esso m'ha invischiato!
M'ha colto amor,
Il che m'accade spesso!
E quel ch'ei vuol
Io dovrò far adesso!
Mi colse amor!
La freccia mi lanciava
Nel vecchio cuor,
Che bimbo ritornava!

Mi colse amor! Mi colse amor!
Nessun comprende
Qual sia il mio ardor!
Mi colse amor! Qual ardor!

PAOLOW. MENT. PEL.

Lo colse amor!
Come lo colse
Ei non comprende ancor!

BASILIO

Giù..., nel profondo cuor,
Dopo tanto tempo, suonò una voce ancor:
« In guardia, in guardia sta!
« Ecco l'amor è quà!
« A lui non puoi fuggir!... T'arrendi già! »

TUTTI

In guardia, in guardia sta!

BASILIO

In guardia, in guardia sta!

TUTTI

Ecco, l'Amore è qua!

BASILIO

Ecco, l'Amore è qua!

I TRE

A lui non puoi fuggir! T'arrendi già!

BASILIO

M'ha colto Amor!
Confesso il mio peccato!
Ma non so ancor
Com'esso m'ha invischiato!
M'ha colto amor...,
Il che m'accade spesso...,
E quel ch'ei vuol
Io dovrò far adesso!
M'ha colto amor!
La freccia mi lanciava

Nel vecchio cuor,
Che bimbo ritornava!
M'ha colto Amor!... M'ha colto Amor!
Nessun comprende
Qual sia il mio ardor!
Amor... Amor... il tuo ardor!

I TRE

Lo colse Amor!...
Come lo colse
Ei non comprende ancor!

N. 6.

QUINTETTO

(*Renato, Basilio, Paolowitsch, Pelegrin, Mentchikof*).

I TRE (*patetici*)

Un chek sulla Banca Rotschild!

RENATO

Un chek sulla Banca Rotschild

I TRE

Un chek di mezzo milion!

RENATO

Un chek di mezzo milion!

I TRE

Non è frequente l'occasion!

RENATO

Non è frequente l'occasion!
Però, miei signor,... scusate un momento:
Poichè giornalier non è tale evento,
Io voglio saper
La sposa com'è!
Non faccio l'affar
Se non piace a me!

I TRE
(*ironici fra loro*)

Se non piace a lui
Non fa l'affar

RENATO

Quale età ?

I TRE

Ride a lei giovinezza !

RENATO

Bella è ver ?

I TRE

Vero fior di bellezza !

RENATO
(*ironico inchinandosi*)

Ah, davver ? !...
Ed è pura la sposina
Come intatta neve alpina !
Vola lieve ai quattro venti ?
Sono vere chiome e denti ?
E l'incesso ?... Le manine ?
Grassa ?... Magra ?... Litigiosa
Qual di Socrate la sposa ?
Forse il suo signor papà
Dove sia nessun lo sa ?
La sua mamma poverina
Fu e rimase signorina ?
Se le cose non son chiare
Non concludo quest'affare !
E' così ?

I QUATTRO

Al contrario !... No !... No !...

RENATO

Se è ver ciò,
Dunque, all right !

I QUATTRO

Di virtù è un campion !

RENATO

Lieto son!
Mezzo milion, lo vo' confessar
Quest'oggi a me potrebbe giovar!
Se la sposina appena può passar
Qual il danar,... concluso è l'affar!

I QUATTRO

Mezzo milion, ei dee confessar
Quest'oggi a lui potrebbe giovar!

RENATO

Tale somma poi non è gran che...

RENATO E TUTTI

Se qualcuno a me / a lui pagare la de'!

N. 7.

CANZONE DI ANGELA

I.

ANGELA

Io sposa oggi sarò...
Ma chi sposerò?...

(*ridendo*)

Questo finor ben chiar non è!
Ebben... ch'importa a me?
Niuno ancor trovo quà..,
Lo sposin tarderà!

(*turbata*)

Pur restar troppo a lungo
Qui, da sola, ho un po' paura!
Stravagante,
E perciò ancor più interessante,
E' il matrimonio ch'io farò!...
Eppure, io, si, far lo vo'!
Nulla di mal m'apporterà,...
Nè giogo alcuno m'imporrà,...
Amor?... Provato ancor non l'ho!

Amor ?... In me niun lo destò !
Verrà ?... Ebben, lieta di ciò
Io sarò !
Fu ognor così : chi amato è
Sol in amor può comandar,
Leggi dettar, a tutti dominar
Qual re !
Si fa desiderare,
Sa grazie lesinare,
E tutti, allor, ei vede ognor
Ai suoi pie' !
Stravagante
E perciò ancor più interessante,
E' il matrimonio ch'io farò !
Eppur io, si, fare lo vo' !
Nulla di mal m'apporterà !
Impegno alcun esso mi dà !
Amor ?... Provato ancor io non l'ho !
Amor ?... In me niun lo destò !
Verrà ?... Ebben, lieta di ciò
Io sarò !

N. 8.

FINALE

(*Angela, Renato, Basilio, Paolowitsch, Mentschikoff, Pelegrin* poi *Giulietta, Brissard, coro*)

RENATO

Contessa, certo è grato a voi !
L'augurio che v'esterno !

ANGELA

Oh, conte..., grazie a voi...
Non son vostra in eterno !

RENATO

Questo sponsal permette a ognun
Molta felicità !

ANGELA

Perchè di certo a noi, nessun
Fastidio esso darà!

RENATO

Noi non potrem mai litigar!

ANGELA

La moglie in pace sta!

RENATO

Per la sua strada ognun può andar!

ANGELA

Felice ognun sarà!

RENATO

È questo uno sponsal
Veramente ideal!
Lei di qui, lui di là...
Libertà ognun ha!
Matrimonio come mai
Ci fu, senza crucci e guai!

ANGELA

Lui di là, lei di qui,
Dovrian tutti far così!
Non v'è gioco che vi tien!
Come si sta ben!

RENATO

Non v'è gioco che vi tien!
Come si sta ben!

ANGELA

Vi voglio dir, o mio signor,
Il tipo ch'io sognai!

RENATO

Merçi!... Io vi dirò.
Quello che vagheggiai.

ANGELA

Avete voi capelli ner?
E così ch'io li vo'!

RENATO

Voi li dovete biondi aver!
Pazzo pel biondo io vo'!

ANGELA

Di ciò m'importa poco inver...

RENATO

Non voglio osservazion!

ANGELA

Poichè veder non ci potrem...,

RENATO

A ognun la sua opinion!

ANGELA

È questo uno sponsal
Veramente ideal!
Lei di qui, lui di là,
Libertà ognun ha!
Matrimonio come mai
Vi fu, senza crucci e guai!

RENATO

Lui di là, lei di qui...
Dovrian tutti far così!

ANGELA

Non v'è gioco che vi tien!

RENATO

Non v'è gioco che vi tien!

A DUE

Come si sta ben!

I TRE

Fatto l'affare or proprio è

RENATO E ANGELA

Piacente certo essa / egli esser de'!
Peccato!... Che peccato,
Ch'io non la / lo possa veder!

I TRE E BASILIO

Ciò a lui non può far male!
Lo assolve il Carnevale

ANGELA E RENATO

La voce avea simpatica!
La mano aristocratica!

I QUATTRO

E resta problematico
Ogni merito legal!

ANGELA

(*a Renato*)

Deploro, signor...

RENATO

(*con calore*)

Deploro anch'io ben più ancor!..

RENATO E ANGELA

(*pensierosi*)

Sei tu, felicità
Passata a me vicin?
Sei tu passato,
Sogno divin
Ch'a ognun nel cuore sta?
Parmi una voce udir
E a me dir:
Sì, fu il sogno divin!
Non far ch'egli abbia a svanir!
Perchè quando tornò
L'amor si vendicò!

BASILIO

(*avanzandosi a Renato comicamente*)

A cenar or siamo aspettati
Mi duol, di non potervi aver
Fra gli invitati!

RENATO

Giusto quest'è, poichè il marito io son!
Contessa, grande è il mio dolor...
Vi debbo lasciare!
Ci rivedrem quando ancor
Ci dovrem separare!

ANGELA

La nostra fu luna di miel
Che tramontò i brev'ora!...
Del matrimonio, pur, l'anel
Su voi serbate ognora.

TUTTI

Lei di quì, lui di là
Libertà ognun ha!
Matrimonio come mai
Vi fu, senza grucci e guai!
Lui di là, lei di qui...
Dovrian tutti far così!
Non v'è gioco che vi tien!
Come si stan ben!
(*Escono tutti tranne Renato*)

RENATO

Sol vidi quella man
Ch'essa porgeva a me...
E..., però... ch'è mai ciò?
Sento che caldo ho il cuor
D'un squisito ardor!
La fiamma è questa che nel mio cuor
Accende Amor!
(*resta imbambolato*)

(*Brissard, Giulietta e tutte le maschere entrano dalla porta cantando*).

CORO

Carneval, sei l'epoca miglior!
Trallalà!
La burla ovunque impera!
A lei da tutti si fa onor!

BRISSARD

Renato, ohe, là!... Egli impazzì!

CORO

Egli impazzi!,..

BRISSARD

Perchè ci fissa egli cosi?

RENATO

Pazzo io?... Guardate qui!...
Un check sulla Banca Rothschild!
(*mostra lo check*)
Un check di mezzo milion!

TUTTI

Un cbeck di mezzo milion
Sulla Banca Rothschild!

RENATO

Oro colato in conclusion!

CORO

Di chi?...

RENATO

Pardon!... La cosa esige discrezion?...
Di chi... di chi... davver non lo so ancor!
Nel sognar piovve a me quest'or!
Sei tu felicità
Passata a me vicin?
Sei tu passato, sogno divin,
Ch'a ognun nel cuore sta?

Parmi una voce udir
E a me di:
« Si, fu il sogno divin!
« Non far ch'egli abbia a svanir!
« L'amor quando tornò,
« Si vendicò!..

(scoppiando a sfrenata allegria)

Champagne! Beviamo a flutti!
Or ho denar per tutti!
Follia davver era sperar (*balza sul tavolo*)
Piovesse a me tant'oro!
Or io comprendo debbo far
Il mio capolavoro.
Ne spenderò finchè n'avrò,
E senza lesinare!
Son democratico, e ben son
Che il popolo dee campare!
Onor al mio casato
Farò come in passato!
Il portafoglio sento pien!
Il mondo interno m'appartien!

CORO

E liri, liri, lari,
Rifinirà i denari!

RENATO

Cioncar, giocar, allegri star,
Nel Lussemburgo van del par!

RENATO E TUTTI

Ah, io / lui ragazzi miei
Non amo / ama i piagnistei!
La vita liri, lari, sì
Prend o / e così

(*Grande allegria*)

FINE ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

Nel vasto giardino d'inverno di Angela Didier. splendidamente adorno a festa ed illuminato. Sono le 11 pomeridiane. Invitati signori e signore, aspettano il ritorno dal teatro di Angela Didier, la quale quella sera appunto ha dato la sua rappresentazione d'addio all'arte, e in tal occasione apre la sua casa a una grande festa da ballo.

N. 9.

CORO E CANZONE DI ANGELA

CORO

Viva Angela Didier
La nostra bella diva,
Che colla sua arte gentil
I nostri cuori sa ammaliar!
Viva Angela Didier
La nostra bella diva!
Intorno a lei, per farle onor,
Qui stanno i suoi ammirator!

ANGELA

Grazie signori miei e mie signore;
Grata vi son di tanto onore
Nel dì che l'arte ho da lasciar!...

CORO

Non ci devi abbandonar!
No... No... Non ci lasciar!

ANGELA

Pur è cosi! Oggi davver
Cantai l'ultima volta?

(*fra sè estatica*)

Quello stranier chi era mai

In un palchetto a me vicin?
Ei mi fisò... io lo fissai
Qual per magnetico destin!
La tentazion m'affascinò,
Qual canto d'usignuol!..
Sentii insiem in me lottar allor
Gioia e timor!
A me dai fior parve venir
Più acuto ancor l'olir!...
Un sogno, qual non ebbi mai,
Allor io, sì, sognai.
Il cuor a un palpito balzò,
Ma il mio dover lo soffocò!
Ed or?... Che farò?...
No... No... No... No...
Resistere non so!
A me ripete il cuor:
« Vola, ahimè, la gioventù;
« E non vien mai più, mai più!
« Sfuggir non lasciar
« Ciò che felice ti può far! »
Or rifletter mi lascia, o cuor...
Lo vorrei far!

N. 10

DUETTO ANGELA E RENATO

ANGELA

Ma... riflettete,... via,... baron!...
Ciò essere non può... E' impossibile!

RENATO

Impossibil per me quest'è soltanto...
Sì questo è soltanto:
Voi non amar fin quando avrò un sospir!
Al dolce incanto rinunciar!
Non proseguir la lotta col destin,
Per poter voi mia stella un dì afferrar!

ANGELA

Mio signor non si afferrano le stelle,
Che per noi remote son facelle!
Ben mi duol che voi invan soffriate!
Lontan n'è il fulgor,
E fuggon nello spazio!
Se si potesse quel che si vuole,
Se si volesse quel che mai si deve!
Mio signor, dovremo accontentarci
E spesso a quel ch'amiam rinunciar!

RENATO

Non, sfida lo spazio!
No, gli astri ghermisce
Quell'amor che innalza al ciel!
Audacemente io grido
Che stelle e spazio sfido!
E questo sol io vo'... io vo'!

ANGELA

Mio signor non si afferran le stelle

RENATO

Che remote son per noi facelle!

ANGELA

Ben mi duol, che voi invan soffriate!
Lo vedo fuggir!... fuggir là nello spazio!

RENATO

(*vuol abbracciarla essa gli sfugge*)
Le vedo brillar, lontan..., lontano!

a due

Se si potesse quel che si vuole;
Se si volesse quel che mai si deve,
Mio signor / Ahimè, si — dovremmo accontentarci
E spesso a quel ch'amiam rinunciar!

ANGELA

Evvia, baron, lasciam l'astronomia!
Torniam sulla terra, baron!
Degli astri per noi ora la melodia
D'un valzer sia il suon!

RENATO

Io voglio sognar
Che siete mia!
Che fata siete voi
Ch'a me dinanzi appar!

ANGELA (*ridendo*)

La fantasia può volare in libertà...
Ma il suo vol, breve, ahimè,
Mio signor, sarà!

RENATO

Sei tu felicità,
Passata a me vicin?
Sei tu passato, sogno divin,
Ch'a ognun nel cuore sta?
Parmi una voce udir,
E a me dir:
« Sì, fu il sogno divin!
« Non far ch'egli abbia a svanir!
« Perchè, quando tornò,
« L'amor si vendicò! »

N. 11.

DUETTO GIULIETTA E BRISSARD

I.

BRISSARD

Con amor guarda a me!

GIULIETTA

Adagin, signorin!

BRISSARD

Di ch'ancor piaccio a te!

GIULIETTA

Signorin, adagin!

BRISSARD

Non son quel ch'a te un dì
Non sembrò dispiacer?
Non è ver ch'è proprio così?

GIULIETTA

M'invitate a ballar?...,

BRISSARD

Pronto già sono quà!

GIULIETTA

Potrem simpatizzar!...

BRISSARD

Quest'è fatto diggià!

GIULIETTA

Quando un cuor sta su un cuor
Si sprigiona l'ardor...
E si può l'uom accalappiar!

BRISSARD

Ritornello

Cuoricin, tesorin
Da te un no io no vo'!
E ti ripeto che sarai
La mia moglietta sempre mai!

GIULIETTA

(*ripete ballandogli avanti*)

(*Renato le va dietro supplichevole*)

II.

GIULIETTA

Il mio tipo ti va?

BRISSARD

Tal e qual!... Tal e qual!...

GIULIETTA

Proprio amata m'hai già?

BRISSARD

D'un amor ideal!

GIULIETTA

Nè poi tu muterai
E creciarmi vorrai?
Se ancor ciò vuoi far, dico «no»:

BRISSARD

Un angel or io son!

GIULIETTA

Ciò sta ben!... ciò sta ben!

BRISSARD

Notte e giorno son buon!

GIULIETTA

Questo a me pur convien!

BRISSARD

Accordati or ci siam!
Or sposarci possiam!
Tornò in ciel la luna di miel!

GIULIETTA

Cuoricini tesorin,
Da te un no io non vo'!
Ora, cosí, tu ben lo sai:
Se tua mi vuoi, mi sposerai!

N. 12.

« LE TRÈFLE INGARNAT »

CANZONE DI RENATO

RENATO

Cinque e tre quarti! Così è scritto!
(Che minuscolo zampin!) (*parlato*)

Man di fata sono queste!
Son le dita lunghe e fini!
Neanche in sogno, davver, mai
Vidi un simile zampin!
Giammai! Giammai? (*riflette*)
No... allor... Allor?
Strano è ciò!... Fors'anche no!

(*parlato, sottovoce*)

(Ma di ciò sono sicuro!)
Questo guanto è un poema!
Del Trèfle incarnat ha un olir
Come allor, come allor!
Lontan lo sento e m'è presso ancor...
Come allor, come allor!
E l'estasi stessa mi dà
Di quella bianca man,
Che quel dì vidi già
Come in un sogno arcan!
Vo' baciarti, picciol guanto!
Invidiato esser tu dei!
Stavan gli altri spasimando
E tu eri presso a lei!

(*riflettendo, ricordando*)

Si chiama Angela anch'essa!
Quest'è ironia del destin
Esser non può!
Nel mio pensier che mai frullò?
E' febbrile illusion!
Perdio,

Pazzo davver io son!
Del Trèfle incarnat ha l'olir, (*pensoso*)
Come allor! come allor!
Lontan lo stesso e m'è presso ancor
Come allor! come allor!
Del Treflè incarnat ha l'olir,
Come la bianca man,
Che quel dì vidi già
Come in un sogno arcan!
Un sogno arcan!

N. 13

« IL BALLERINO DI POLKA »

Duetto: GIULIETTA E BASILIO

I.

BASILIO

D'ogni salotto ero il lion
Di cuore vittorioso;
Nei boudoirs ero un volpon;
E tigre, se geloso!

GIULIETTA

Ma la criniera poi strappò
Il tempo a quel leone;
E senza denti poi restò
Colla tigre il volpone!

BASILIO

Al ballo mi poteva niun emular!
E tutte le dame sentivo esclamar:
« Basilio, vieni qui!
Basilio, vieni qui!
Io ballare sol voglio con te! (*Ritornello*)

BASILIO

Nella polka poi la dama
Dovea piroettar.
Cioè dovea girar.

E tosto rigirar...
E, nel gir e nel rigir,
N'uscia coll'impazzir...
E non più volea ballar,
Ma sposar!

II.

GIULIETTA

Voi sapevate nel ballar
Aver gran foga e ardore,
E stringer bene e poi lasciar,
Le vittime d'amore!

BASILIO

Al par di voi diceano allor
Le amanti ch'io stregai:
Esse invecchiar e, invece, ancor
Io giovane restai!

GIULIETTA

Davvér mi duol, non ero ancor nata allor
Perchè dato vi avrei io pur il mio cuor!
Basilio, vien qui!
Io ballar sol voglio con te!

Ritornello

GIULIETTA

Nella polka amo anch'io
Di piroettar!
Mi piace di girar
E di rigirar,
E nel gir e nel rigir
Fo l'uom così impazzir!
Non più, allor, voglio ballar,
Ma sposar!

BASILIO

Nella polca poi la dama etc...

(*ripete come la Iª*)

N. 14.

FINALE II.

(*Basilio, Angela,* poi invitati *Brissard, Giulietta* poi *Renato.*

BASILIO

A un bocciuol ronzò un moscone
E su lui si posò un dì
E il moscone del bocciuolo
Pazzamente si invaghì!
Fiorellin!... Bottoncin!...
Mi vuoi tu per tuo sposin?
Olezzò il bocciuol allor;
« Per te, per te è il mio cuor »!
(*imitando il ronzar del moscone*)
Ronza, vola, ronza, zum, zum, zum...
Vola, ronza, vola, zum, zum, zum...
Ah... Ah!... Or dà un bacio a me
Oh... Oh... Non so viver senza te!

II.

BASILIO

Il bocciuol baciò il moscone
E il moscone lo baciò;
E il bocciuol, allora, rosa
Innocente diventò!
Bel moscon!... Bel moscon?...
La tua sposa dunque son!
Sussurrò il moscone allor:
« E' la rosa il più bel fior »
Ronza, vola, ronza, zum, zum, zum...
Vola, ronza, vola, zum, zum, zum...!
Ah... Ah... Rosa un bacio a me!
Oh... Ah... Non so viver senza te!

III.

BASILIO

E la rosa col moscone...
E il moscone con la rosa,..

ANGELA

Via! Basta così! All'età vostra!...

BASILIO

Oggi sia noto a tutto il mondo
Che io, Angela Didier
Prescelto ho a sposa mia!
(*commosso*)
Mie signore e signori
Miei signori e signore...
Dell'emozion in preda io son!
Dallemozion io affranto or son!
Angela, che fedel puro amor mi sembrava,
Io .. e lei .. insomma noi... siamo fidanzati!

INVITATI

Evviva!... Evviva!... Lieti ne siam!

BRISSARD

(*avanzandosi ironico*)

E lieto anch'io ben son...
Ma un lieve ostacolo pur v'è...
Per quel che consta a me, un marito
Questa signora ha diggià. .

CORO

Che ? !... Ma davver ? Qual novità !

ANGELA

Che dite, signor ?

BRISSARD

Che questo è quel che consta a me!...

ANGELA (*a Basilio*)

Or tutti lo sanno!

BASILIO

(*ad Angela*)

Ebben che importa?
Or la notizia sarà ufficial!

(*entra Giulietta*)

BASILIO

(*agli invitati*)

Miei signori e signore...
Mie signore e signor...
Sollevo il vel io di gran cuor!
Questa arciadorata Angela mia,
Ch'io son felice di sposar,
Marito ha già, signore e signori!
Pur serbò il proprio nome!
Ma, d'oggi in poi, ciò cesserà
Poi-ch'essa il mio porterà!
Il Conte or di Lussemburgo
Diritto alcun più non avrà!

BRISSARD

(*ad Angela*)

Renato,... lui,... vostro marito?

ANGELA

Di, chi sposai questo è il nome.

GIULIETTA

Renato..., lui... vostro marito?
Brissard, che hai tu fatto?!

BRISSARD

Signora, or voi sapete ben
Di lui che ne sarà?

BASILIO

Del conte?... Evvia!... Io lo pagai
E scomparir dovrà

ANGELA

(*ridendo*)

Non visti l'un l'altra ci fecer sposar...
E sol la mia man potè toccar!

BASILIO

Lei di qui...

ANGELA

Lui di là

ANGELA E BASILIO

Entrambi in libertà!

BASILIO

Matrimonio come mai

ANGELA

Vi fu, senza crucci e guai

TUTTI

Lui di là, lei di qui
Dovriam tutti far così!

ANGELA

Non v'è giogo che vi tien...

BASILIO

Come si sta ben!

CORO

Il Conte, inver... Ah..., Ah... Ah...
Or deve deliguar!
Il Conte, inver... Ah..., Ah... Ah...
E' un arcifin compar!

BRISSARD

(*Non può frenarsi*)

Se voi visti vi foste, oso giurar
Che ciò potea diverso andar!

ANGELA

(*sprezzante*)

Oh! questo no... Sbagliate davver!
Foss'egli è Apollo del Belveder!
Un uom, che come a nolo si può aver,
Che il proprio nome da per danar,
Se innanzi a me apparir oserà
Ch'io lo disprezzo dirgli allor m'udrà

RENATO

(*entra alle ultime parole e si avanza calmo, elegante*).

Signora, ebben,... potete ciò far...
Ei dinanzi vi sta...

ANGELA

(*sconcertata*)
Voi..., baron ? !... (*parlato*)

RENATO (*con emozione*)

Quel Conte io son di Lussemburgo
Che deridete !
Quel Conte io son di Lussemburgo
Che a spregio avete !
L'uomo che a noi prender si può...

(*con allegria ostentata*)

Svanita è, liri, lari
La vita coi denari !
Cioncar, giocar, allegri star
Nel Lussemburgo van del par !
Mi piacque troppo il bere
Ed or vuoto è il bicchiere !
La vita liri, lari, si
Così svanì !

(*ad Angela*)

Però, a voi, per esser principessa
Giovava ben la mia Contea !
Sposarvi il ben Matusalèm
Per mezzo mio, così potea !
Sta ben ! Riuscita siete voi !
Pari noi siam ! (*parlato*)

ANGELA

Ah, questo è troppo ! (*parlato*)

BASILIO (*ad Angela*)

Ma ditegli or che voi mi amate !

ANGELA

(*a Renato*)
No... non lo posso. (*parlato*)

BASILIO

Sul volto io glielo dirò !
Essa m'ama e l'amo anch'io !
Noi ci ameremo eternamente !

E queste son ragion a peso d'oro
Tali da tagliar la testa al toro!

BRISSARD

Altezza!

GIULIETTA

Principe, via!... (*parlato*)

RENATO

E sia... Sua altezza ha ragion!
Di questa società degno io non son...
Angela addio!... M'abbiate a obliar!
Io del mio nome vendei ben più,
Nè ciò mai reso a me sarà:
Angela, vendei la mia felicità!

ANGELA

Nello sposarvi allor
La gioia avevo il cuor!

TUTTI

Quest'è fiamma d'Amor
D'ogni destin signor!

ANGELA E RENATO

Or ancor come allor,
A te dice il mio cuor:
Son io tua
Sei tu mio sopra? M'ami tu?

ANGELA

Conte, il vostro braccio! (*parlato*)

BASILIO

Ed osereste voi, mio signor? (*sdegnato*)
Mezzo milion non basta?

TUTTI

Qual si sia l'avvenir
Lo vuol essa seguir!
Vuol esser sua - tutta la vita
Tutta sua!

FINE ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Nella stessa notte dell'atto secondo e come seguito di esso. — Il noto foyer del Grand Hôtel di Parigi.

N. 15.

(*Reminiscenza*)

DUETTO GIULIETTA-BRISSARD

GIULIETTA

Oggi m'hai da sposar...

BRISSARD

È possibil ben ciò...

GIULIETTA

O un altr'uom sceglierò !...

BRISSARD

Troppa pena n'avrò !...

GIULIETTA

Mai parer muterò :
O legittima, o no !
Sol l'anello di sposa è bel !

BRISSARD

Non ti fidi di me ?

GIULIETTA

Eh, col tempo, chissà ? !

BRISSARD

Non mi credi fedel ?

GIULIETTA

L'esperienza n'ho già !

BRISSARD

Dunque in forma legal

Oggi noi ci unirem!
Come vuoi, sposi noi sarem!

GIULIETTA

Tesorin! cuoricin!...
Da te un no io non vo'!
Ora, così, tu ben lo sai,
Se tua mi vuoi mi sposerai!

N. 16.

TERZETTO - GIULIETTA, BRISSARD, BASILIO

A tre

Prende un vecchio per il ciuffo l'irruente Amor
E girar di qua e di là gli fa la testa allor!
Ei più stupido divien
Del più stupido bambin,
Perchè è geloso invan, il poverin!

BASILIO

Deve sempre sospettar!

TUTTI E TRE

Sospettar!

BASILIO

Gli grida ognor ognuno: Ohè fa attenzion!

TUTTI

Fa attenzion!

BASILIO

Del di tremar...

BASILIO

Che vita orrenda ei deve far!

TUTTI *Ritornello*

Amor... ah... raggio di sol!
Tu sei dolce come il miel!
Tu puoi, ah,... amor, tu sol,
A noi largir sulla terra il ciel!

II.

BRISSARD - ANGELA - BASILIO

Se il minchion poi si decide la bella a sposar,
Alla fin con essa crede poter riposar!
Ma già un terzo pronto vien
La sua casa a frequentar
E da lui tosto si vede surrogar!

BASILIO

Lo può allor ognun burlar!

TUTTI

Burlar!

BASILIO

E beffe senza fin a lui può far;

TUTTI

Può far!

BASILIO

È fritto, haimè!

TUTTI

Deriso egli è

BASILIO

Sol questo a lui può capitar!

Ritornello

Amor... ah, raggio di sol etc... (*ripetono*)

N. 17.

DUETTO - ANGELA E RENATO

RENATO

Del Trèfle incarnat ha l'olir
Come allor, come allor!
Lontan lo sentii, e me presso ancor,
Coma allor, come allor!
Lo stesso profumo quest'è
Della tua bianca man!
Sogno quest'è dolce, divin,

Che fatto è realtà!
Era lontan, or è vicin!
Più mai ci sfuggirà!

ANGELA

Ah, deh, non far che il sogno d'or
A noi possa rapir
Giammai, giammai, l'avvenir!

INSIEME

E tu sei con me
Io con te...
Qual felicità!

N. 18.

FINALE

(*Angela, Giulietta, Renato, Brissard, Basilio Kokozow*).

BRISSARD

Cuoricin!

RENATO

Tesorin!...

BRISSARD - RENATO ANGELA - GIULIETTA

Da te un no io non vò!

BASILIO

Ed io, ahimè, so bene ormai
Che la mia moglie tu sarai!

TUTTI

Cuoricin!... Tesorin!
Da te un no io non vò!
Ed io, ahimè, so bene ormai
Che la mia moglie tu sarai!

FINE.